

ENTE DI BONIFICA

Il duro attacco del consigliere del Comitato Esecutivo Pietro Celebrin

“Consorzio, Corbo da licenziare”

Il direttore generale dell’Agro Pontino è entrato anche nello staff di Roma

“Il direttore generale del Consorzio di Bonifica dell’Agro Pontino Natalino Corbo deve essere licenziato”. È durissima l’accusa che lancia Pietro Celebrin, componente del Comitato Esecutivo del Consorzio, consigliere più anziano e non dimissionario. Una conclusione cui Celebrin arriva a margine di alcune delibere del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano prima, e dell’Agro Pontino poi.

“Natalino Corbo – afferma Pietro Celebrin – con delibera datata 20 luglio 2016, è stato nominato direttore unico del Consorzio di Bonifica romano con contratto di lavoro a tempo determinato e parziale dal 25 luglio 2016 e fino al 31 dicembre, salvo eventuale proroga. Una posizione che Corbo ha ricoperto prima ancora di avere il benestare del Comitato Esecutivo pontino, visto che la sede consortile di Latina è avvenuta solo il 27 luglio. Il Comitato Esecutivo, in sostanza, ha autorizzato il direttore generale

Ci sono state numerose violazioni, serve cambio di rotta



■ La sede di Corso Matteotti del Consorzio di Bonifica dell’Agro Pontino

ad assumere l’incarico di direttore unico del Consorzio Tevere e Agro Romano. Ma si tratta di un incarico assolutamente contrario rispetto a quanto prevede lo Statuto consortile ed il Contratto nazionale dei dirigenti”.

Innanzitutto – analizza Pietro Celebrin – nel corso della seduta del Comitato esecutivo il direttore Corbo doveva assentarsi, così come dispone lo Statuto (“Il consigliere o il componente di Comitato che, in merito all’oggetto

di una determinata delibera, abbia, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio, deve assentarsi temporaneamente dalla riunione”). La violazione dell’obbligo comporta la decaduta da tutte le cari-

che consorziali. Inoltre, perché il Consorzio di Latina dovrebbe continuare a pagare un direttore generale ormai a mezzo servizio? Queste sono spese che vanno ad incidere sul bilancio e sugli stessi consorziati”.

Non c’è pace, insomma, per il Consorzio di Bonifica dell’Agro Pontino. Neanche ora che è passata la norma che porta alla riduzione degli Enti nella Regione Lazio da dieci a quattro.

D.A.

IL PUNTO

La casa cantoniera di Borgo Faiti torna sotto i riflettori, in particolar modo alla luce delle richieste avanzate dall’associazione Foro Faiti di trasformare l’edificio in un centro culturale e per il turismo da destinare all’intera cittadinanza.

Il Consorzio di Bonifica di Latina, titolare dell’immobile sito proprio sull’argine del Canale Linea Pio, precisa la volontà di rendere fruibile l’edificio, a qualsiasi scopo di utilità, ma ovviamente previe opere di messa in sicurezza e restauro, necessarie per un fabbricato la cui costruzione risale tra la fine del 1700 e i primi del 1800, ad opera dell’allora Consorzio Idraulico Pontino. Infatti, come si legge in una nota dell’Ente per la Bonifica “proprio per la sua vetustà, nel 2014 è stato dichiarato inagibile e inabitabile. Poiché necessita di importanti interventi strutturali realizzabili solo con l’ottenimento di idonei finanziamenti, il Consorzio non può far fronte ai necessari investimenti ma, si ribadisce, è disponibile a considerare qualunque proposta finalizzata ad un eventuale ripristino e riutilizzo degli immobili”.

E in merito alle altre case cantoniere della provin-

L’istituto consortile si dice favorevole al riutilizzo purché la Regione investa

Case cantoniere, “disposti al recupero”

Per l’edificio di Borgo Faiti si accettano proposte finanziarie



■ La casa cantoniera di Borgo Faiti, a ridosso del Canale Linea Pio

cia precisa che il Consorzio “in qualità di Ente gestore delle opere pubbliche di bonifica, fin dal 2008 ha presentato alla Regione

Lazio, nell’ambito del Piano Regionale di Bonifica, un progetto per la ristrutturazione delle case cantoniere ricadenti nel com-

prensorio di bonifica assegnato a questo Consorzio, al fine di ripristinare la funzionalità delle tipiche infrastrutture edilizie della

bonifica. La Regione Lazio, con la delibera di giunta regionale n.914 del 27.11.2009, ritenuta meritevole la proposta trasmessa da questo Consorzio, prevedeva il finanziamento di detti lavori nel settore delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione, ma rinviava l’erogazione dei fondi a successive determinazioni, nei limiti degli stanziamenti annuali di bilancio. In attesa dei suddetti finanziamenti, non ancora erogati dalla Regione Lazio, il Consorzio ha continuato a svolgere una costante attività di controllo su tutti gli immobili di proprietà regionale, ha provveduto a denunciare alle competenti Autorità tutte le occupazioni abusive ed ha intrapreso le azioni legali per la liberazione degli immobili occupati, si ribadisce, senza alcun titolo”.

Una posizione chiara e decisa che apre nettamente spazi di collaborazione tra gli enti per il recupero dei diversi immobili presenti nella provincia di Latina.

Costante l’attività di controllo su tutti gli immobili di proprietà regionale

ONORANZE
FUNEBRI
E CREMAZIONI

SAN MARCO



TEL E FAX
0773.664089

CELL.
333.3898798

Via dei Volsci, 105/107
Latina 04100